

POPOLAZIONE

Nicoletta Signoretti (Città metropolitana di Roma Capitale)
Roberto Cipollone (Roma Capitale)

Indice

La popolazione residente nella Città metropolitana di Roma Capitale	3
La struttura per età della popolazione nella Città metropolitana di Roma Capitale	14
La popolazione e le famiglie iscritte in anagrafe a Roma Capitale.....	16
La struttura per età della popolazione di Roma Capitale	18
Natalità e mortalità a Roma Capitale.....	20
Bilancio demografico di Roma Capitale	22
La nuzialità a Roma Capitale	23
Le unioni civili a Roma Capitale.....	25
Separazioni e divorzi “brevi” a Roma Capitale.....	26

POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

4.342.212

Residenti
al 31.12.2018
nella città
metropolitana
di Roma
Capitale

-0,3%

Variazione
popolazione
città
metropolitana
rispetto
all'anno
precedente

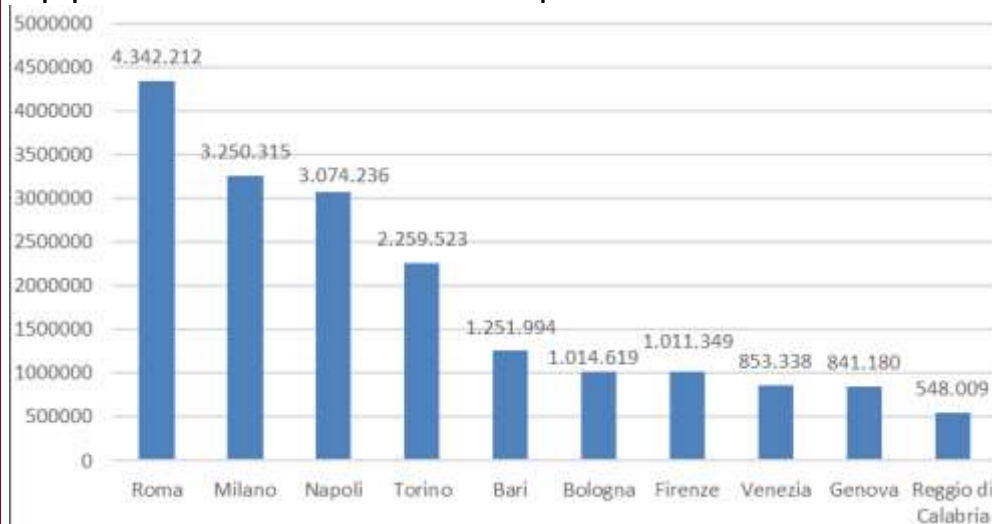
+28,8%

Variazione
popolazione
hinterland
metropolitano
(Anni 2001-
2018)

La popolazione residente nella Città metropolitana di Roma Capitale

Al 31 dicembre 2018 la popolazione residente nella città metropolitana di Roma capitale ha raggiunto la consistenza di 4.342.212 abitanti, confermando il primato di prima Città metropolitana del Paese per numero di abitanti.

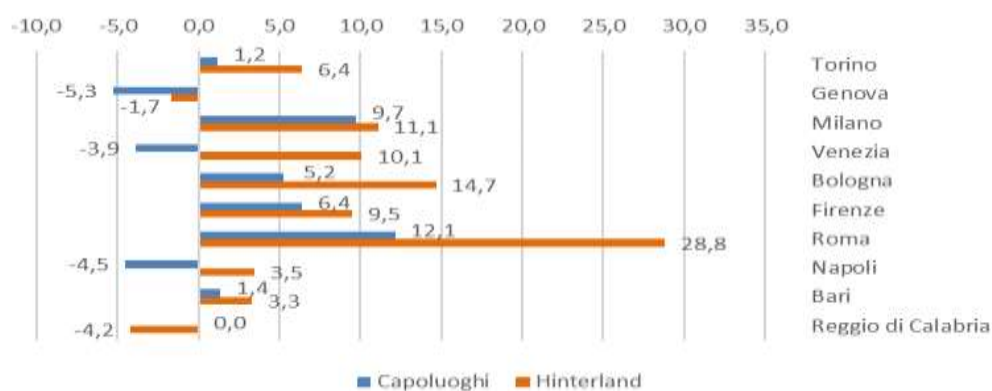
La popolazione residente nelle 10 città metropolitane italiane al 31.12.2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

Le dieci città metropolitane ospitano il 30% dei residenti in Italia. Sono compresi nelle città metropolitane 1.016 comuni pari al 13% di tutti i comuni d'Italia. Nella maggior parte dei territori metropolitani considerati, l'hinterland cresce più del capoluogo anche laddove la dinamica demografica è negativa (come Genova, Venezia, Napoli e Reggio di Calabria), comuni in cui, comunque, tale decrescita demografica è minore nell'hinterland piuttosto che nel capoluogo, fatta eccezione per Reggio di Calabria, dove è solo l'hinterland a perdere una porzione di popolazione (-4,2%). Tra il 2001 e il 2018, l'insieme dei comuni dell'hinterland metropolitano romano fa registrare il tasso incrementale più elevato, tra le dieci aree considerate, pari al 28,8%, mentre la popolazione complessiva dell'area metropolitana fa registrare un'inflazione dello 0,3% rispetto all'anno precedente.

Variazioni percentuali della popolazione nei Comuni Capoluogo e nei Comuni di Hinterland delle dieci città metropolitane del Paese. Anni 2001-2018. Confini 2011



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

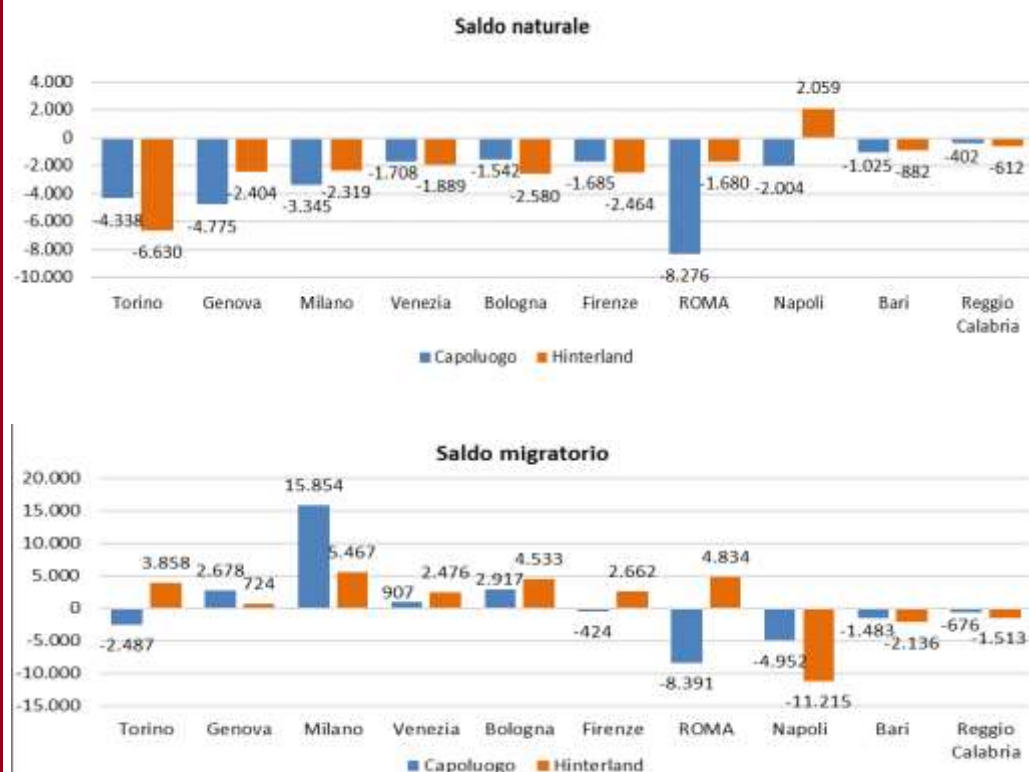
-1.680
Saldo naturale
hinterland
metropolitano
(Anno 2018)

+4.834
Saldo
migratorio
hinterland
metropolitano
(Anno 2018)

Questo riequilibrio territoriale delle grandi città verso i rispettivi hinterland non sempre è frutto di specifiche politiche urbane, ma piuttosto è la soluzione prevalentemente spontanea posta in essere dalle popolazioni residenti per ovviare al “caro case” delle città capoluogo, o alla saturazione del territorio urbano dei capoluoghi. Dunque l’espansione verso le periferie dei territori urbani non sempre è stato accompagnato da un simmetrico spostamento delle strutture di servizio e di produzione dei territori, ma le interdipendenze funzionali scaturite da queste forme spontanee di conurbazioni determinano nuove domande di servizio che travalicano i confini amministrativi inclusi nei perimetri metropolitani.

Osservando i grafici relativi al saldo naturale (nati vivi - morti) nelle dieci città metropolitane, è possibile rilevare che, con la sola eccezione dell’hinterland napoletano, per il qual si registra un saldo naturale positivo, pari a 2.059 unità, per tutte le altre città metropolitane si registrano saldi naturali negativi sia per il capoluogo che per i rispettivi hinterland metropolitani. Considerazioni opposte vanno fatte, invece, in relazione ai saldi migratori (iscritti – cancellati) che in generale compensano i saldi naturali negativi. Nello specifico, solo le città metropolitane di Napoli, Bari e Reggio Calabria mostrano valori negativi del saldo migratorio sia per il capoluogo che per l’hinterland; le Città metropolitane di Torino, Firenze e Roma, invece, fanno rilevare valori negativi in corrispondenza del proprio capoluog. Per tutte le altre città metropolitane i saldi migratori risultano positivi.

Bilancio demografico delle dieci città metropolitane. Confronto fra Hinterland e Capoluogo. Saldo naturale e saldo migratorio al 31.12.2018



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

2,0%
della popolazione residente vive nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti

89.671
Popolazione residente nel comune di Guidonia Montecelio, la terza città più popolosa della Regione Lazio

Il caleidoscopio dei comuni che compongono il territorio metropolitano di Roma è estremamente variegato per caratteristiche territoriali e per consistenza demografica. L'insieme dei Comuni di hinterland comprende 27 comuni che contano meno di mille abitanti (nei quali vive lo 0,3% della popolazione metropolitana) e comuni talmente importanti in termini demografici da collocarsi tra i primi posti nella graduatoria delle principali città della nostra Regione.

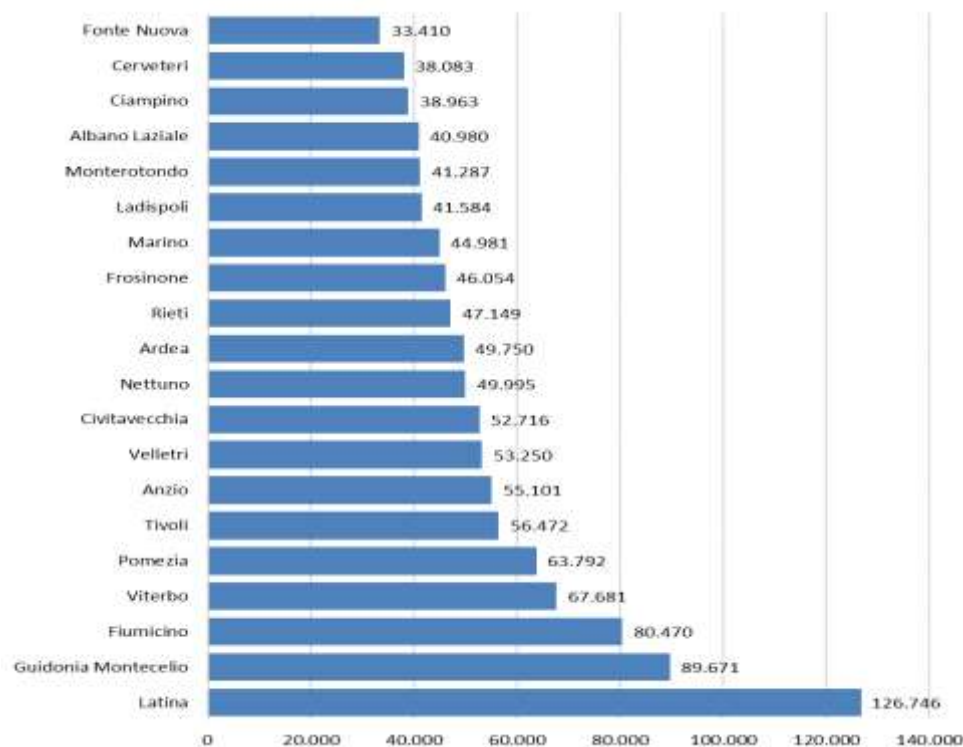
I Comuni della Città metropolitana di Roma Capitale. Distribuzione dei Comuni e della popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2018

Categoria Comune	Popolazione 31.12.2017	Popolazione 31.12.2018	Variazione 2017-2018	% Popolazione	N. comuni	% comuni
Fino a 1.000	14.773	14.597	-176	0,3	27	22,5
da 1.001 a 5.000	72.598	81.968	9.370	1,7	34	28,3
da 5.001 a 15.000	275.962	266.261	-9701	6,3	28	23,3
da 15.000 a 50.000	669.922	671.781	1.859	15,4	24	20
oltre 50.000	449.670	451.472	1.802	10,3	7	5,8
Hinterland	1.482.925	1.486.079	3.154	34	120	100
Roma	2.872.800	2.856.133	-16.667	66	1	-
Totale CMR	4.355.725	4.342.212	-13.513	100	121	-

Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

Se si considerano le prime venti città del Lazio, si nota che il comune di Guidonia Montecelio e Fiumicino sono addirittura al secondo ed al terzo posto, dopo il comune di Latina, per numerosità della popolazione.

Le prime venti città del Lazio per dimensione demografica (esclusa Roma Capitale) al 31.12.2018



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio luglio 2019)

-16.667

Variatione dei residenti nel capoluogo tra il 2017 e il 2018

+3.154

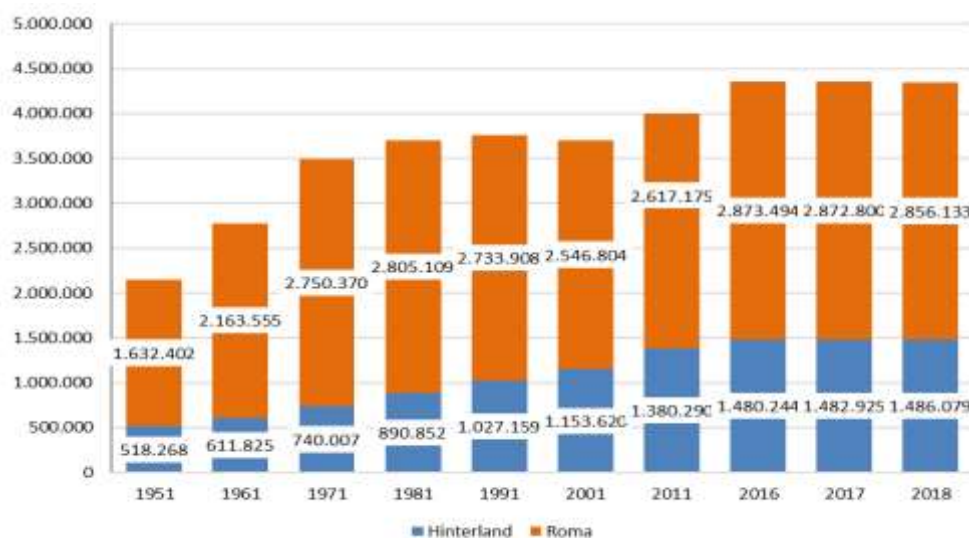
Variatione dei residenti nell'hinterland metropolitano tra il 2017 e il 2018

34%

Incidenza della popolazione residente nei comuni di hinterland metropolitano

Rispetto all'anno precedente la popolazione residente nella città metropolitana di Roma, registra un decremento di 13.513 unità, che rappresenta una fase di declino demografico per il territorio romano. In termini assoluti, tale declino si manifesta in maniera differenziata nella Capitale, dove la popolazione è addirittura diminuita di 16.667 unità (-0,58%), e nell'hinterland dove si è registrato un lieve aumento di 3.154 residenti (+ 0,21%), sempre rispetto all'anno precedente.

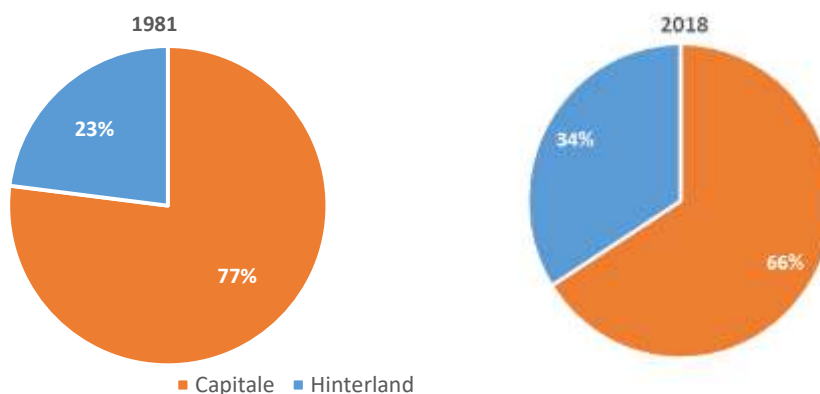
Dinamiche della popolazione dell'area metropolitana romana a confronto nei vari ambiti territoriali. Valori assoluti. Anni 1951-2018.



Fonte: Elaborazione Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

Anche se in termini meno accentuati, si conferma la maggior capacità attrattiva dell'hinterland rispetto alla città capoluogo. Infatti se al Censimento del 1981 la percentuale di popolazione residente nei comuni dell'hinterland si attestava al 23% del totale, nell'ultimo anno disponibile i residenti nell'hinterland sono il 34% della popolazione della città metropolitana di Roma Capitale.

Popolazione residente nella città metropolitana di Roma Capitale. Anni 1981 e 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

+81,9%

Incremento popolazione comuni hinterland metropolitano prima corona (Anni 1981-2018)

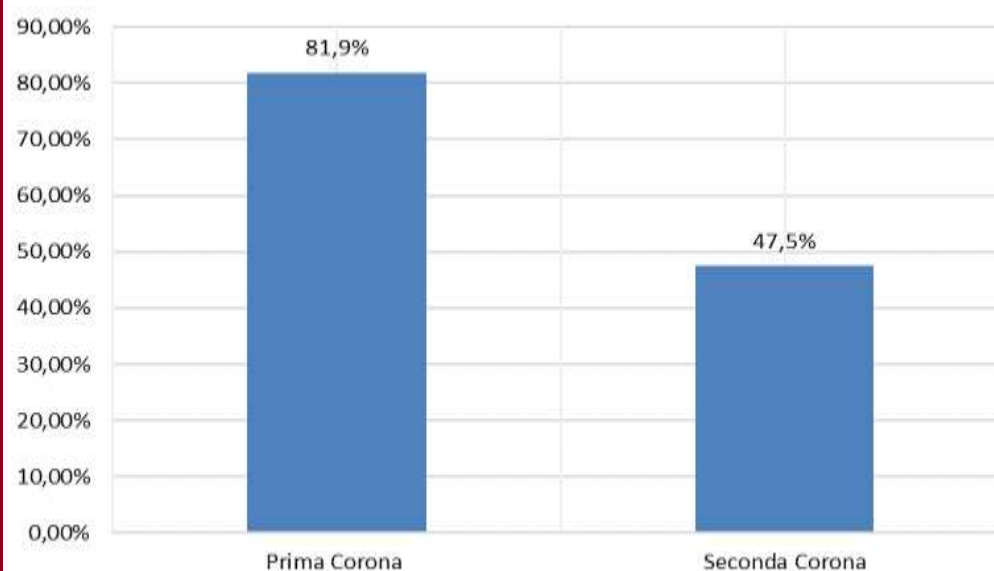
+47,5%

Incremento popolazione comuni hinterland metropolitano seconda corona (Anni 1981-2018)

L'hinterland e la Capitale si differenziano non solo per le dinamiche demografiche, ma anche per la struttura della popolazione.

Dall'analisi delle serie storiche emerge che nei piccoli e piccolissimi comuni la popolazione nel tempo tende a diminuire, mentre è soprattutto nei grandi comuni che si evidenziano fenomeni di incremento demografico. Infatti, i dati dimostrano come le dinamiche demografiche siano abbastanza diverse a seconda della prossimità dei Comuni alla Capitale (più prossimi i comuni definiti di Prima Corona, meno prossimi quelli di Seconda Corona e più lontani i cosiddetti Comuni Esterni). In particolare, se si scompone l'insieme dei 120 comuni considerati in due sub-aggregati a seconda della loro distanza da Roma, emerge che rispetto al 1981 la popolazione dei Comuni di prima Corona è cresciuta del 81,9%, mentre per i Comuni di Seconda Corona, più lontani dalla Capitale, la crescita, benché notevole, si attesta al 47,5%.

Incremento della popolazione dei comuni nelle due corone metropolitane. Anni 1981 - 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

10,8%

Incremento medio popolazione prima corona (Anni 2011-2018)

4,9%

Incremento medio popolazione seconda corona (Anni 2011-2018)

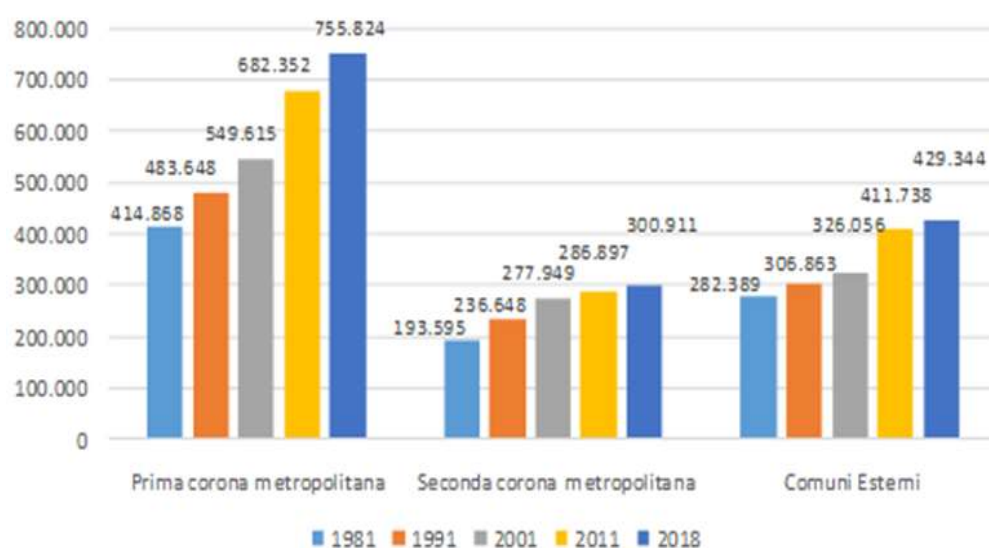
4,3%

Incremento medio popolazione corona esterna (Anni 2011-2018)

Per analizzare le dinamiche in atto nell'area metropolitana romana, si è fatto ricorso a due diverse modalità di aggregazione. La prima, già introdotta, considera il territorio metropolitano come convenzionalmente scomponibile tra comuni di Prima e Seconda Corona, in relazione alla loro contiguità territoriale con la Capitale e supponendo una più stretta intensità relazionale-funzionale direttamente proporzionale alla distanza (o accessibilità) da Roma. La seconda prevede invece tre ripartizioni territoriali dell'hinterland: prima corona, seconda corona e comuni esterni. Questa distinzione nasce dall'osservazione dell'evoluzione di alcuni modelli insediativi che sono presenti nelle zone d'interesse. I Comuni di prima corona, quelli cioè contermini al territorio della Capitale, sono 28 e in questi risiede il 50,9% della popolazione dell'hinterland, pari a 755.824 abitanti.

I Comuni di seconda corona (sono 25 con il 20,2% della popolazione dell'hinterland) tendono ad assomigliare, nel tempo, ai comuni di prima corona per quanto concerne la distribuzione della popolazione e i trend di crescita della stessa, prefigurando di fatto l'espansione della metropolizzazione del territorio romano. Nei comuni esterni, più numerosi (67), è compreso il 28,9% della popolazione dell'hinterland romano.

Variazione della popolazione residente nella città metropolitana di Roma. Confronto fra Comuni di Prima Corona, Seconda Corona e Esterni. Anni 1981-2018. Confini 2011



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

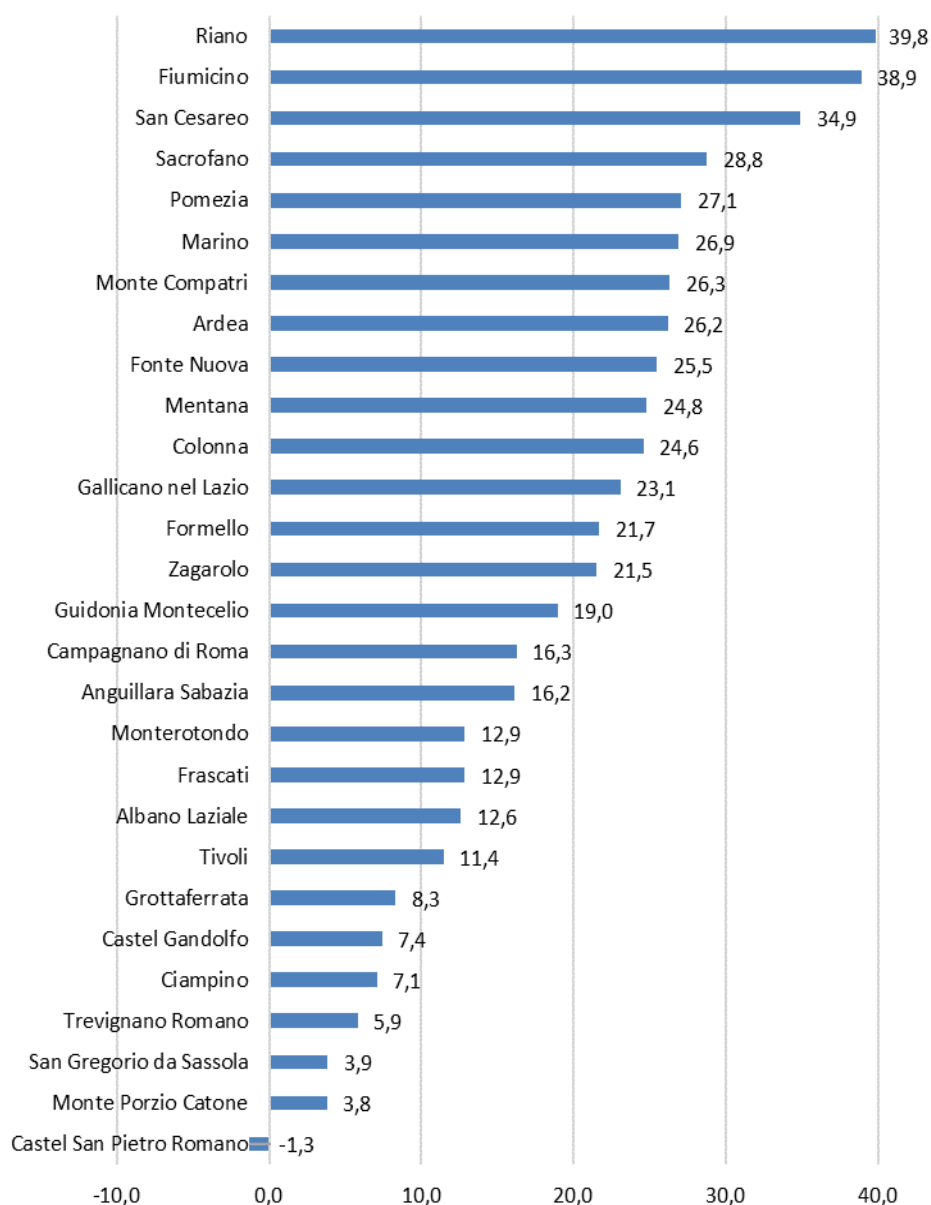
POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

+39,8%

Maggiore incremento di popolazione tra i comuni di prima corona: Riano (Anni 2008-2018)

I Comuni che nell'intervallo considerato registrano dei tassi di variazione negativi appartengono tutti alla seconda corona o fanno parte dei cosiddetti Comuni esterni. In particolare, tra il 2008 ed il 2018 alcuni di questi registrano tassi negativi a due cifre: si tratta di comuni piccoli o piccolissimi appartenenti alle aree interne/montane; l'evidenza ripropone il tema del rischio di spopolamento dei borghi storici, interessanti e pittoreschi ma sempre meno attrattivi dal punto di vista della residenzialità fissa.

Variazione della popolazione residente nei comuni di Prima Corona della città metropolitana. Valori percentuali. Anni 2008-2018



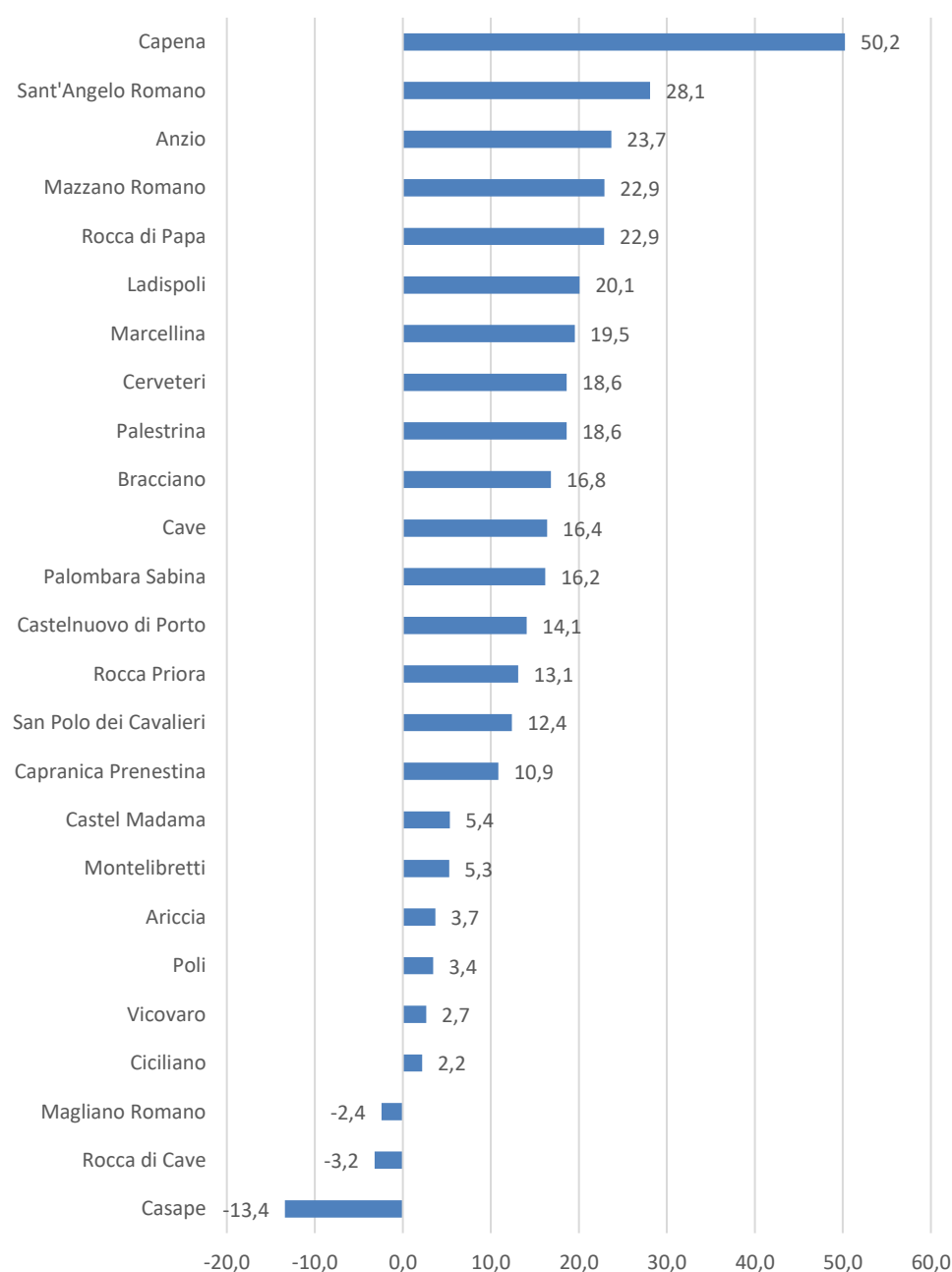
Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

+50,2%
Maggiore incremento di popolazione tra i comuni di seconda corona: Capena (Anni 2008-2018)

Di contro, alcuni comuni, tra cui quelli costieri, evidenziano una dinamica demografica più vivace a prescindere dalla loro distanza dalla Capitale. Probabilmente questo è da imputarsi alla maggiore disponibilità di case da abitazione (una volta seconde case per la villeggiatura), nonché alla presenza di linee ferroviarie che facilitano il viaggio dei lavoratori e degli studenti pendolari in termini di tempo.

Variazione della popolazione residente nei comuni di Seconda Corona della città metropolitana di Roma. Valori percentuali. Anni 2008-2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

Variazione della popolazione residente nei Comuni Esterni della città metropolitana. Valori percentuali. Anni 2008-2018

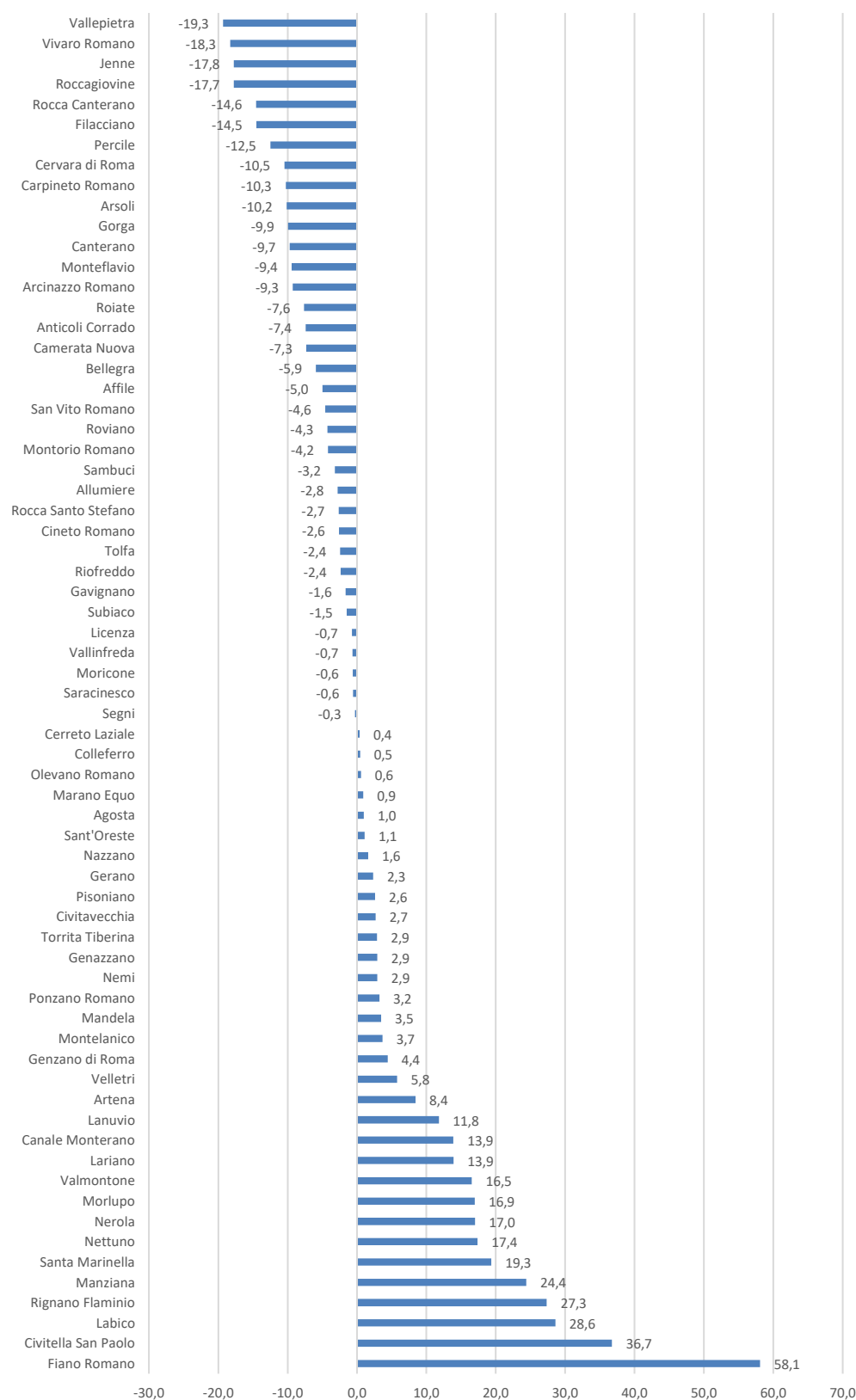
POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

+58,1%

Maggiore incremento di popolazione tra i comuni esterni: Fiano Romano (Anni 2008-2018)

-19,3%

Maggiore decremento di popolazione tra i comuni esterni: Vallepietra (Anni 2008-2018)



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

122,9

Indice di
vecchiaia
comuni prima
corona
(Anno 2018)

134,9

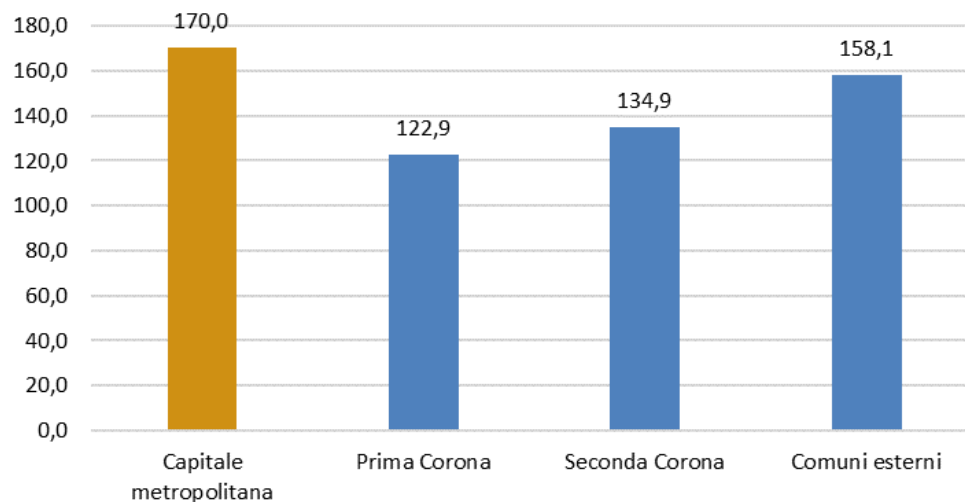
Indice di
vecchiaia
comuni
seconda
corona
(Anno 2018)

158,1

Indice di
vecchiaia
comuni esterni
(Anno 2018)

Per confrontare la struttura demografica dei diversi ambiti territoriali si sono presi in considerazione tre indicatori demografici: l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione 0-14 moltiplicato per 100. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani; l'indice di ricambio, dato dal rapporto tra la popolazione 55-64 anni e la popolazione 15-24 moltiplicato 100; il numero di anziani per bambino, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella compresa fra gli zero e i sei anni.

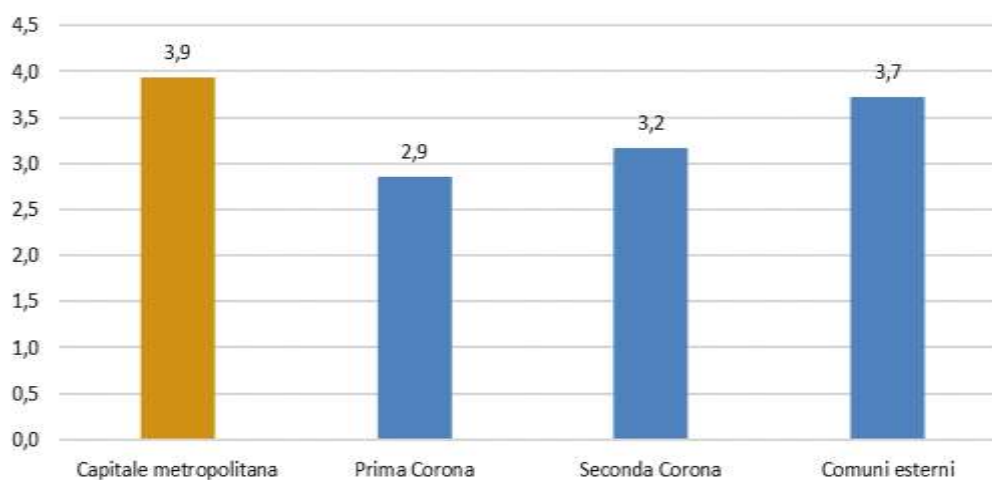
Indice di vecchiaia per macro-ambito territoriale della città metropolitana. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

La struttura di età nei tre macro-ambiti considerati rispecchia la criticità demografica riscontrata in relazione ai comuni esterni, i quali registrano un indice di vecchiaia pari a 158,1, contro un valore di 122,9 nei comuni di prima corona. Nella Capitale metropolitana si registra un valore pari a 170. Anche il numero di anziani per bambino è inferiore nei comuni di prima corona rispetto ai comuni esterni (1,2, contro 1,6). Nella Capitale metropolitana si registra un valore di 1,7.

Anziani per bambino nei macro-ambiti territoriali della città metropolitana. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

42,6

Età media
comuni prima
corona
(Anno 2018)

43,1

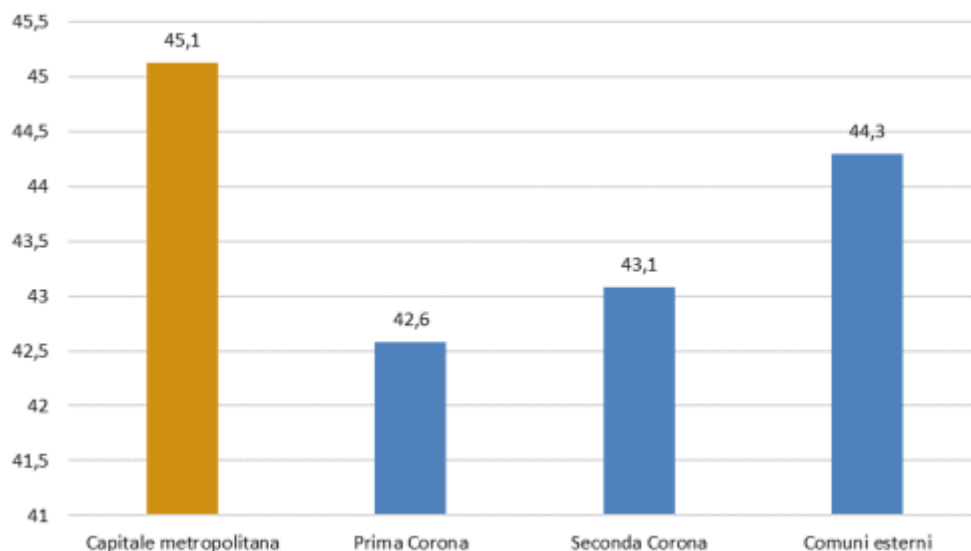
Età media
comuni
seconda
corona
(Anno 2018)

44,3

Età media
comuni esterni
(Anno 2018)

Infine, l'età media dei residenti è notevolmente inferiore al valore medio della Capitale metropolitana (45,1 anni) nei comuni di prima corona (42,6), mentre nei Comuni Esterni si attesta ad un valore di poco inferiore alla media (44,3). Nella Città metropolitana si registra un'età media della popolazione pari a 44,5.

Età media dei residenti nei macro-ambiti territoriali della città metropolitana. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat (provvisori, rilascio 3 luglio 2019)

373.426

Residenti nella fascia d'età 45-49 anni

104,3

Indice di mascolinità più alto nella fascia 25-29 anni

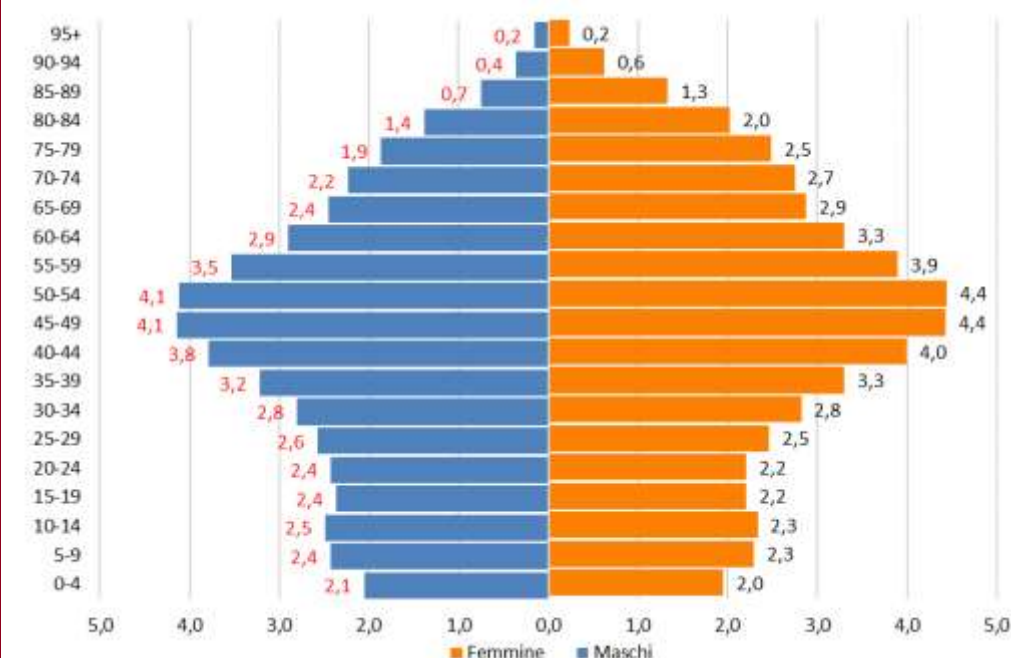
30

Indice di mascolinità più basso nella fascia 95- 100 e più anni

La struttura per età della popolazione nella Città metropolitana di Roma Capitale

La struttura demografica che emerge analizzando la piramide per età è quella di un contesto caratterizzato da una classe anziana molto ampia. Considerando nello specifico la popolazione ultra-sessantacinquenne, si evidenzia un'incidenza del 21,52% sul totale, ma per i maschi è del 19,2% mentre raggiunge il 23,7% per la popolazione femminile. Diversamente, le classi giovanili sono sbilanciate a favore dei maschi, ma risultano di dimensione sempre più esigua. Nella fattispecie il peso delle classi di età 0-14 anni risulta pari al 14,5% per i maschi e al 12,7% per le femmine. La popolazione in età "lavorativa" (15-64 anni) ha simile ampiezza sia per il genere maschile (63,3%) che per quello femminile (63,6). I bassi valori rilevati nella classe 0-4 anni (4,3% per i maschi contro il 3,8% per le femmine) riflettono l'evidente calo delle nascite in atto nell'area metropolitana romana.

Piramide per età della popolazione residente nella Città metropolitana di Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

Scendendo nel dettaglio dei macro-ambiti rispetto ai quali si sono analizzate le caratteristiche della popolazione metropolitana romana, emerge come i comuni di Prima corona siano quelli caratterizzati dalla più ampia incidenza della classe "nuove nascite" (età 0-4); gli stessi comuni sono anche quelli con la minore incidenza della classe più anziana. Rileva inoltre evidenziare che quanto più ci si allontana dal comune capoluogo tanto più aumenta l'incidenza della popolazione anziana. Infatti, osservando i valori per ogni macro ambito considerato si rilevano i seguenti pesi percentuali degli over-65: 16,4% dei maschi e 19,6% delle femmine nei comuni di Prima Corona; 17,5% dei maschi e 20,8% delle femmine nei comuni di Seconda Corona; 18,5% dei maschi e 23,1% delle femmine nei comuni esterni.

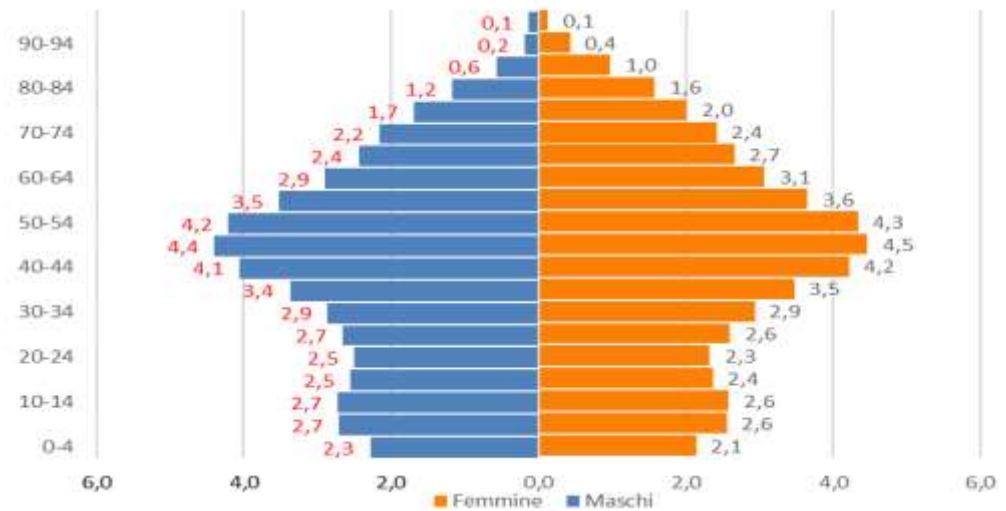
POPOLAZIONE - Città metropolitana di Roma Capitale

18,6%
Frequenza
relativa fascia
d'età 65anni e
più nei comuni
di Prima
Corona
metropolitana
romana

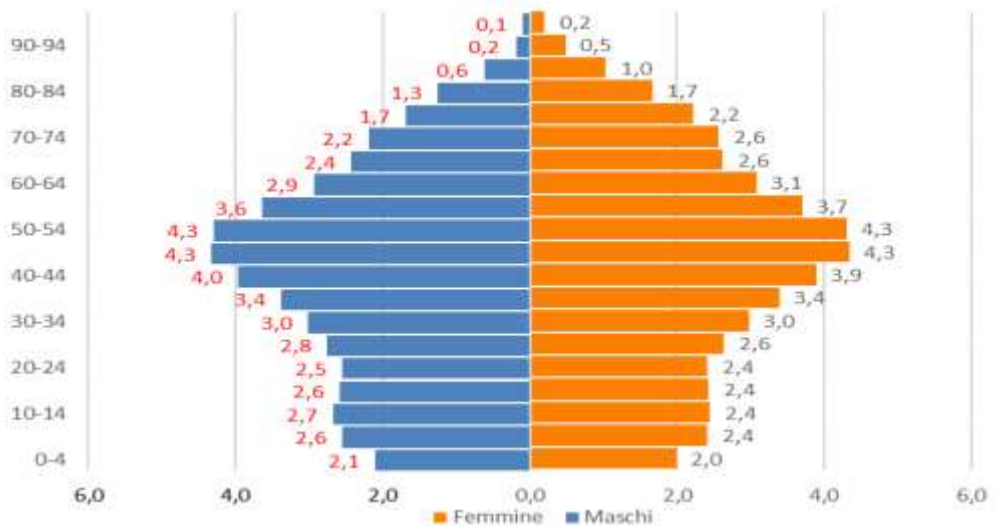
19,2%
Frequenza
relativa fascia
d'età 65 anni e
più nei comuni
di Seconda
Corona
metropolitana
romana

21,6%
Frequenza
relativa fascia
d'età 65 anni e
più nei comuni
Esterni

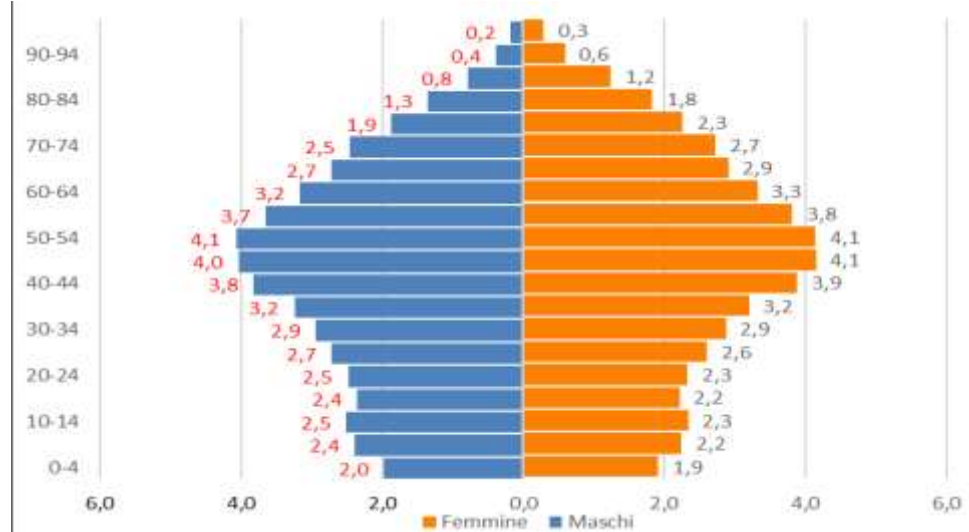
Rispetto al 2017, la frequenza relativa della popolazione sopra i 65 anni è in aumento.
Piramide per età nei Comuni di Prima Corona della città metropolitana di Roma. Anno 2018



Piramide per età nei Comuni di Seconda Corona della città metropolitana di Roma. Anno 2018



Piramide per età nei Comuni Esterni della città metropolitana di Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio metropolitano di statistica su dati Istat

2.860.009

Iscritti in anagrafe a Roma al 31.12.2018

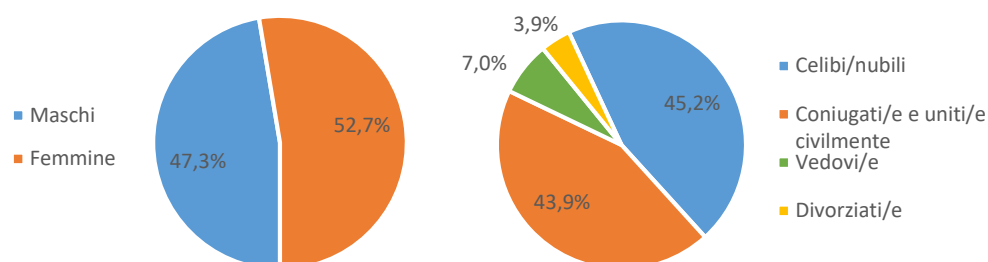
307.184

Iscritti in anagrafe nel municipio più popoloso (VII) al 31.12.2018

La popolazione e le famiglie iscritte in anagrafe a Roma Capitale

La popolazione iscritta in anagrafe a Roma al 31.12.2018 è pari a 2.860.009 unità, un valore in leggero calo rispetto alla stessa data del 2017 (-0,6%). La popolazione maschile ammonta a 1.354.012 unità (47,3% del totale), quella femminile a 1.505.997 (52,7% del totale); l'indice di mascolinità¹, in lieve calo rispetto al 2017, risulta pari a 89,9. La distribuzione per stato civile evidenzia una leggera predominanza di celibi/nubili (45,2%) rispetto a coniugati/e (43,9%); quest'ultima categoria include anche gli "Uniti/e civilmente", la cui quota è pari allo 0,07% del totale.

Popolazione iscritta in anagrafe al 31.12 per genere e per stato civile (%). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La dimensione demografica media dei 15 municipi di Roma è di circa 191 mila abitanti; il municipio più popoloso è il VII, con un numero di abitanti pari a 307.184, mentre il meno popoloso è l'VIII con 130.784 abitanti. Le uniche variazioni di rilievo rispetto al 2017 sono relative al municipio V (-1,1%) ed al municipio I, che fa registrare un decremento del 5,7% (-10.278 iscritti in anagrafe) dovuto in gran parte a cancellazioni per irreperibilità o per mancato rinnovo della dichiarazione di dimora abituale nel Comune (per gli stranieri).

Popolazione iscritta in anagrafe al 31.12 per municipio. Principali indicatori. Roma. Anno 2018

Municipio	Popolazione al 31.12.2018	Variazione rispetto al 31.12.2017	Indice di mascolinità	Densità abitativa (ab/kmq)
I	170.328	-10.278 (-5,7%)	92,0	8.479,7
II	168.410	-59 (-0,0%)	80,9	8.564,1
III	205.832	386 (+0,2%)	86,7	2.099,8
IV	175.921	-817 (-0,5%)	92,6	3.595,0
V	245.073	-2.786 (-1,1%)	94,2	9.103,9
VI	257.556	-1.433 (-0,6%)	97,5	2.261,8
VII	307.184	-655 (-0,2%)	88,0	6.700,5
VIII	130.784	-291 (-0,2%)	87,1	2.770,2
IX	183.343	324 (+0,2%)	91,9	1.000,5
X	231.701	-51 (-0,0%)	92,1	1.537,1
XI	155.652	-451 (-0,3%)	90,7	2.177,5
XII	141.141	56 (+0,0%)	84,5	1.931,5
XIII	133.367	-220 (-0,2%)	88,7	1.992,6
XIV	192.000	-331 (-0,2%)	88,2	1.437,9
XV	160.795	14 (+0,0%)	88,4	858,7
non localizzati	922	-13 (-1,4%)	104,0	-
Roma	2.860.009	-16.605 (-0,6%)	89,9	2.222,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

¹Indice di mascolinità (Im)= (pop. di sesso maschile / pop. di sesso femminile) *100

1.360.158

Famiglie anagrafiche al 31.12.2018

44,3%

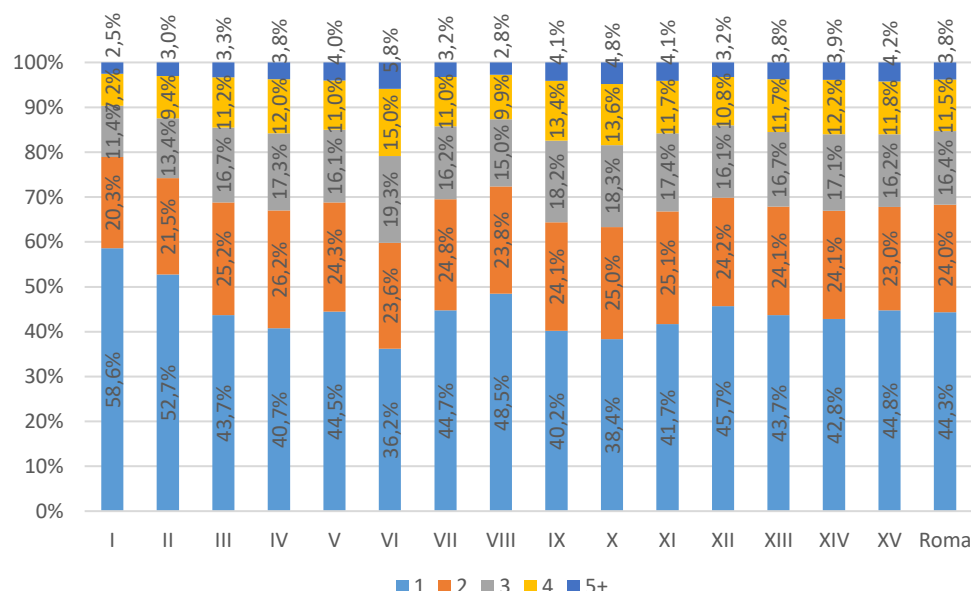
Percentuale di famiglie con un solo componente

La densità abitativa media è di circa 2.223 abitanti per kmq, con picchi nei municipi I, II e V, nei quali la densità raggiunge o sfiora i 9.000 ab/kmq, e valori sensibilmente inferiori nei municipi più vasti, come il IX ed il XV, che fanno registrare una densità pari o inferiore ai 1.000 ab/kmq.

In relazione alla distribuzione per genere, l'unico municipio in cui si registra una sostanziale parità tra maschi e femmine è il VI (indice di mascolinità pari a 97,5). In tutti gli altri, la popolazione femminile è consistentemente superiore a quella maschile, con picchi di quote femminili nei municipi in cui risulta preponderante il peso delle età anziane; nel municipio II, nello specifico, si registrano circa 81 maschi ogni 100 femmine, contro una media cittadina pari all'incirca a 90.

Le famiglie anagrafiche ammontano a 1.360.158 e la loro distribuzione sul territorio segue approssimativamente quella della popolazione residente. La dimensione media delle famiglie romane è di 2,1 componenti, un valore stabile rispetto al 2016 ed in linea con il dato nazionale. Gli unici municipi in cui la dimensione media familiare si discosta in maniera sensibile dalla media cittadina sono il I (1,8 componenti) ed il VI (2,3 componenti). La quota delle famiglie "monocomponente", ossia costituite da persone sole, è rimasta pressoché stabile rispetto all'anno precedente (44,3% nel 2018 contro il 44,4% del 2017), mentre negli anni precedenti era risultata in crescita (era 43,8% nel 2015). All'interno del territorio la percentuale varia dal 36,2% del VI municipio al 58,6% del I municipio.

Famiglie al 31.12 per numero di componenti per municipio (%). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Un'ulteriore dimensione d'interesse è costituita dalle famiglie "monogenitoriali", ossia formate solo da un solo genitore - madre o padre - e dai figli. A Roma le famiglie con questa caratteristica ammontano a 187.620, ossia il 13,8% delle famiglie complessive (0,1 punti percentuali in più rispetto al 2017). All'interno dei singoli municipi, la percentuale risulta compresa tra il 12,6% del municipio I e il 14,6% del municipio X.

49

Numero di uomini over 85 anni ogni 100 donne presenti nella stessa classe d'età (Anno 2018)

45,6 anni

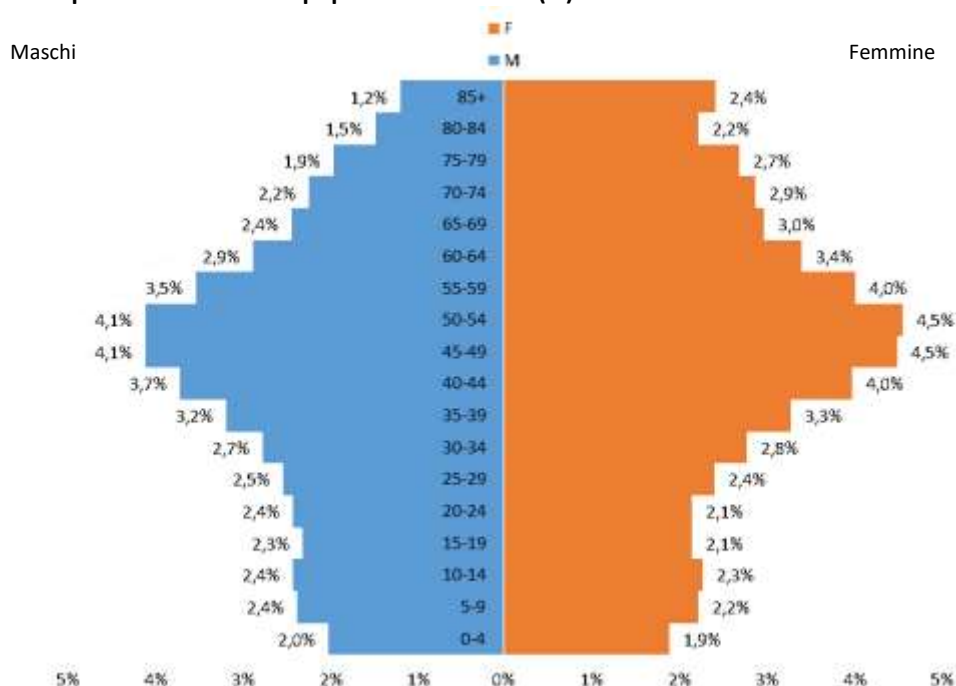
Età media della popolazione di Roma (Anno 2018)

La struttura per età della popolazione di Roma Capitale

La piramide per età della popolazione romana evidenzia un profilo determinato dalla progressiva diminuzione del tasso di natalità e dal parallelo incremento della sopravvivenza in vita. Per entrambi i generi, le età a maggior frequenza assoluta sono quelle comprese tra i 45 ed i 55 anni. Il decremento della natalità è chiaramente evidenziato dall'erosione della base rispetto alle classi d'età immediatamente superiori.

Dal confronto dei profili maschile e femminile emerge la preminenza dei maschi fino ai 35 anni (Indice di mascolinità 0-35 anni = 105,5) e la netta preponderanza delle femmine dai 65 anni in su (Indice di mascolinità oltre i 65 anni = 70,2). Nella classe che raccoglie le età superiori agli 85 anni, in particolare, sono presenti solo 49 uomini ogni 100 donne (Indice di mascolinità oltre gli 85 anni = 48,9).

Piramide per classi d'età della popolazione al 31.12 (%). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

L'età media della popolazione di Roma al 2018 è pari a 45,6 anni. Come atteso, l'indicatore risulta in crescita costante negli ultimi anni (era pari a 44,7 anni nel 2015) e presenta differenze anche consistenti all'interno del territorio capitolino. La popolazione più "giovane" è quella del municipio VI, con un'età media di 41,6 anni, mentre quella più "anziana" appartiene al municipio I (48 anni). L'indice di vecchiaia è pari a 170,2 (era 166,2 nel 2017): per 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, dunque, si contano circa 170 persone di età maggiore o uguale a 65 anni. Anche questo indice presenta una notevole variabilità all'interno del territorio comunale, con valore massimo in corrispondenza del municipio I (indice di vecchiaia 235,5) e minimo nel municipio VI, l'unico in cui la popolazione in età 0-14 è pressoché pari a quella in età 65+ (indice di vecchiaia 100,9).

170

Numero di anziani over-65 per 100 giovani under-14 (Anno 2018)

235

Numero di anziani over-65 per 100 giovani under-14 nel municipio I (Anno 2018)

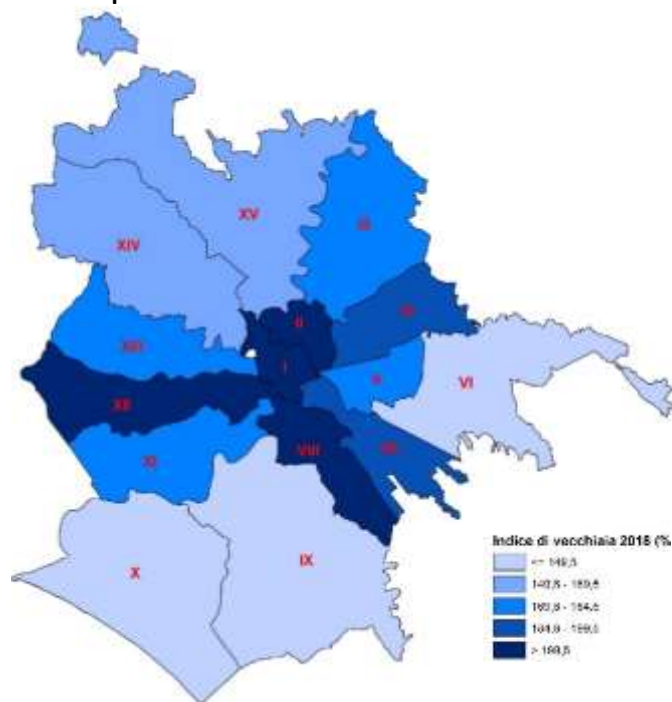
L'indice di dipendenza² ha una variabilità sostanzialmente analoga e risulta complessivamente pari a 55,0. Il numero di "anziani per bambino"³, pari a 4,7 sull'intero territorio capitolino, ha il proprio massimo nel municipio I (6,7) e minimo nel municipio VI (2,6).

Indicatori relativi alla struttura per età al 31.12 per municipio. Roma. Anno 2018

Municipio	Classi d'età			Età media	Indice di Vecchiaia	Indice di Dipendenza	Anziani per bambino
	0-14 (%)	15-64 (%)	65+ (%)				
I	10,7	64,0	25,2	48,0	235,5	56,2	6,7
II	12,4	62,7	24,9	47,1	201,7	59,4	5,7
III	13,0	63,1	23,9	46,4	184,3	58,6	5,0
IV	12,4	64,2	23,4	46,0	189,5	55,7	5,1
V	12,3	65,6	22,0	45,8	178,6	52,4	4,6
VI	16,1	67,7	16,2	41,6	100,9	47,8	2,6
VII	12,4	63,9	23,7	46,5	190,6	56,4	5,2
VIII	12,2	62,0	25,8	47,6	212,2	61,2	6,1
IX	14,1	64,9	21,0	44,7	149,2	54,1	4,2
X	14,5	65,2	20,3	44,2	140,0	53,3	4,1
XI	13,3	63,8	22,8	45,7	171,2	56,7	4,7
XII	12,4	62,5	25,1	47,4	201,9	59,9	5,8
XIII	12,8	64,3	22,9	46,2	179,2	55,5	5,2
XIV	13,6	64,9	21,5	45,2	158,0	54,1	5,2
XV	13,5	65,9	20,6	44,8	153,3	51,8	4,3
n. l.	5,9	57,8	36,3	56,2	620,4	73,0	16,0
Roma	13,1	64,5	22,4	45,6	170,2	55,0	4,7

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Indice di vecchiaia per municipio al 31.12. Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

² Indice di dipendenza (ID)= [(pop ≤14 anni + pop≥65 anni)/Pop. compresa tra 15 e 64 anni]*100.

³ Anziani per bambino = Pop.≥65 anni /Pop.<6 anni

19.941

Nati vivi residenti a Roma registrati nel 2018

7,0

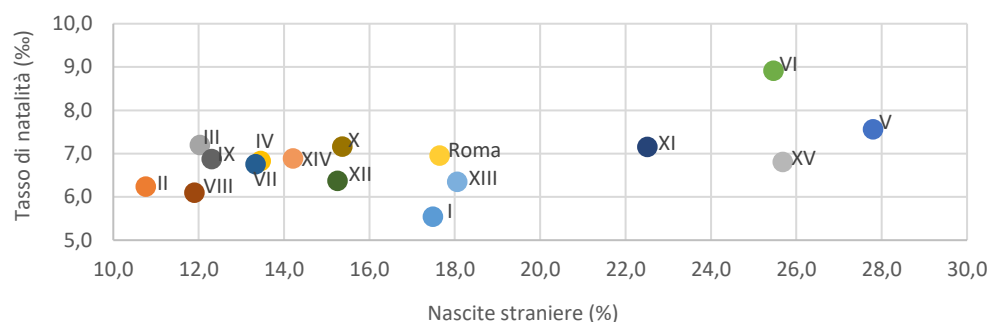
Nati vivi ogni mille abitanti residenti a Roma (Anno 2018)

Natalità e mortalità a Roma Capitale

Con riferimento alla data di registrazione, i nati vivi nel 2018 ammontano a 19.941⁴, una numerosità in netto calo rispetto al 2017 (-5,7%); 3.519 degli stessi nati sono di nazionalità straniera (17,6% del totale nati). Nel 2018 il tasso generico di natalità⁵ risulta pari a 7,0‰, in calo rispetto 7,4‰ del 2017. Il tasso calcolato sui singoli municipi risulta compreso tra il 5,5‰ del municipio I (stabile rispetto al 2017) e l'8,9‰ del municipio VI (in calo rispetto al 9,8‰ del 2017).

Se si analizzano congiuntamente il tasso di natalità e la percentuale di nascite straniere per municipio, si nota che nel municipio VI la maggiore natalità è plausibilmente da attribuire ad una più alta presenza di nascite straniere (il 25,5% del totale). Viceversa, soprattutto nei municipi II e VIII, al basso tasso di natalità si associa una percentuale più contenuta di nascite straniere (11-12% circa). Nel complesso, tuttavia, la correlazione appare limitata.

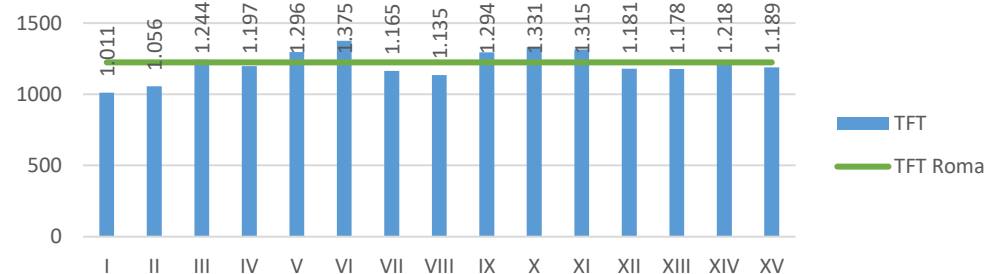
Municipi secondo tasso di natalità (‰) e nascite straniere (%). Roma. Anno di registrazione 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Con riferimento alla data di evento, invece, i nati vivi nel 2018 ammontano a 20.595⁶. Il Tasso di Fecondità Totale⁷ calcolato sulla base di questo ammontare è pari a 1.224‰, con una differenza consistente tra donne italiane (TFT pari a 1.197‰) e donne straniere (1.562‰). La variabilità territoriale dell'indicatore, che ha valore minimo nel municipio I (1.011‰) e massimo nel VI (1.375‰), è necessariamente legata anche a questo fattore.

Tasso di fecondità totale (TFT) per municipio (‰). Roma. Anno di evento 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

⁴ Numero di iscrizioni per nascita nell'anagrafe di Roma Capitale registrate nel corso dell'anno di riferimento (2018), a prescindere dalla data dell'evento.

⁵ Tasso generico di natalità = (Nati vivi/Popolazione media del periodo) *1.000.

⁶ Numero di iscrizioni per nascita nell'anagrafe di Roma Capitale relative ad eventi di nascita avvenuti nell'anno di riferimento (2018), a prescindere dalla data di registrazione. Dato aggiornato al 31.12.2019.

⁷ Tasso di fecondità totale = $\sum_x f_x$, con f_x tasso di fecondità specifico età x (15-49)

27.882

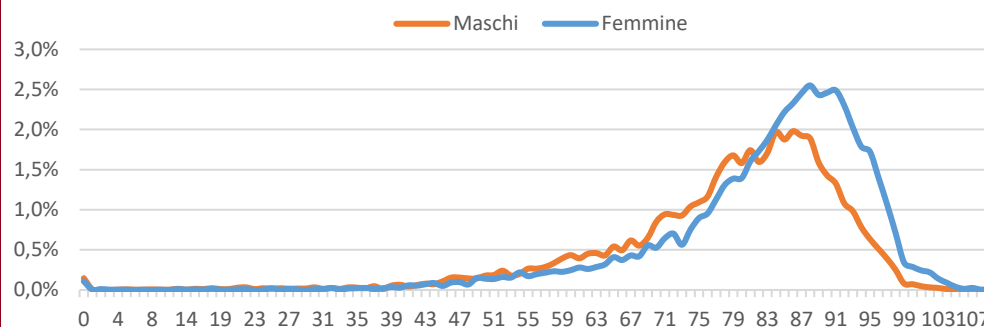
Decessi di residenti a Roma avvenuti nel 2018

9,7

Morti ogni mille abitanti residenti a Roma (Anno 2018)

Nel corso del 2018 si sono verificati 27.882 decessi tra i residenti a Roma⁸, con un calo del 4,2% rispetto al 2017. L'88,1% dei decessi è legato alla popolazione di età pari o maggiore di 65 anni (stabile rispetto al 2017) ed il 42,2% alla popolazione con età pari o maggiore di 85 anni (era 41,8% nel 2017). Soltanto l'1,2% dei deceduti risulta avere un'età inferiore ai 40 anni (valore stabile rispetto al 2017).

Decessi di residenti per genere e anno di età (% sul totale). Roma. Anno di evento 2018

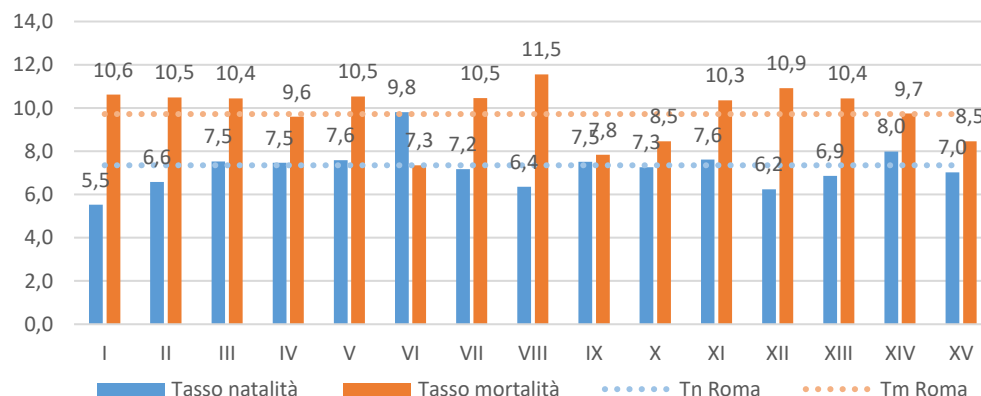


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Il tasso generico di mortalità⁹ di Roma nel 2018 risulta pari a 9,7‰, in calo rispetto al 2017 (10,1‰). I tassi di mortalità calcolati a livello municipale sui dati del 2018 si attestano tra il 7,3‰ e l'11,5‰, con una variabilità che è ovvia conseguenza di strutture per età diverse. Il municipio VII, il più numeroso della Capitale, è anche quello a maggiore mortalità assoluta. I municipi VIII e XII sono invece quelli con tassi di mortalità più elevati (rispettivamente 11,5‰ e 10,9‰). Il municipio VI fa registrare il quoziente di mortalità minimo (7,3‰) anche in virtù di una struttura per età più giovane.

Dal confronto dei tassi di natalità e mortalità in ciascun municipio, si nota che l'unico in cui la mortalità non risulta superiore alla natalità è il VI. Al netto delle immigrazioni ed emigrazioni, dunque, anche nel 2018 tutti gli altri municipi risulterebbero caratterizzati da decremento demografico.

Tassi generici di natalità e mortalità per municipio di Roma (%). Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

⁸ Numero dei decessi di individui residenti a Roma Capitale, avvenuti sia a Roma che altrove nell'anno di riferimento (2018). Dato aggiornato al 17.06.2019.

⁹ Tasso generico di mortalità = (Morti/Popolazione media nel periodo) * 1.000

Bilancio demografico di Roma Capitale

Come stabilmente registrato a partire dal 2009, anche nel 2018 il saldo naturale (Nati vivi - Morti) a Roma risulta negativo (-7.941 unità). Al contrario del 2017, nel 2018 il saldo migratorio non riesce a bilanciare tale decremento e anzi ne accentua fortemente l'entità, a causa di una differenza tra Iscritti e Cancellati pari a -8.664. Quest'ultimo valore è a sua volta dovuto all'elevato numero di cancellazioni per mancato rinnovo annuale della dichiarazione di dimora abituale nel Comune (per gli stranieri) o per irreperibilità accertata (rispettivamente ex art. 7 ed ex art.11 del regolamento anagrafico). Per via dei due fattori negativi, il saldo totale nel 2018 risulta pari a -16.605 unità (-0,6%). Se si analizza la variazione demografica di Roma negli ultimi anni, si nota che questa risulta stabilmente negativa a partire dal 2013, con l'unica eccezione del 2016.

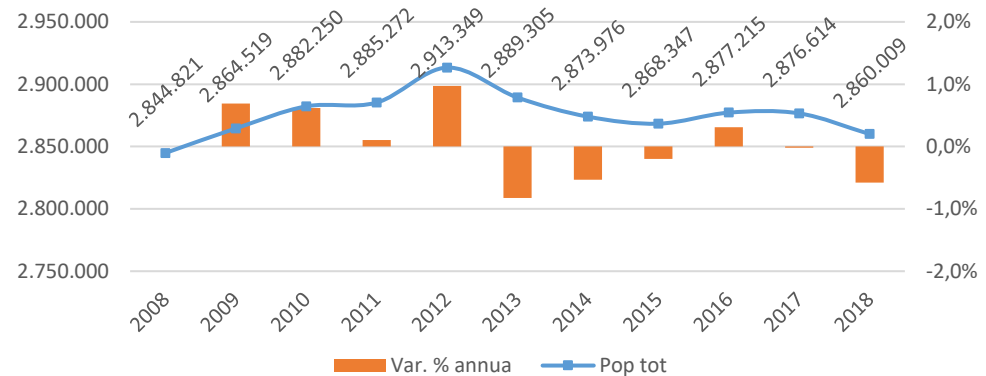
-16.605

Variazione popolazione di Roma tra il 2017 e il 2018

-10.278

Variazione popolazione del mun. I tra il 2017 e il 2018

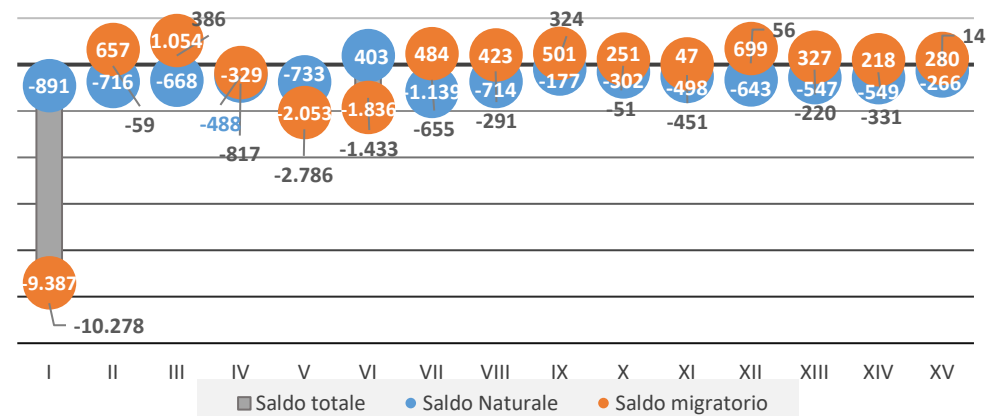
Popolazione totale (v.a.) e variazione demografica annuale (%). Roma. Anni 2008-2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Con riferimento al 2018, si nota che il calo complessivo registrato su Roma è in gran parte legato al municipio I, fortemente impattato dalle cancellazioni d'ufficio. Gli unici municipi in cui nel 2018 si registra un incremento demografico sono il III (+386), il IX (+324), il XII (+56) ed il XV (+14); in tutti, è il saldo migratorio a determinare il segno positivo del saldo totale. Il municipio VI, invece, è l'unico in cui il saldo naturale risulta positivo; a causa dell'elevato numero di cancellazioni, tuttavia, il saldo totale del municipio è negativo (-1.433 unità).

Popolazione totale (v.a.) e variazione demografica annuale (%). Roma. Anni 2008-2018



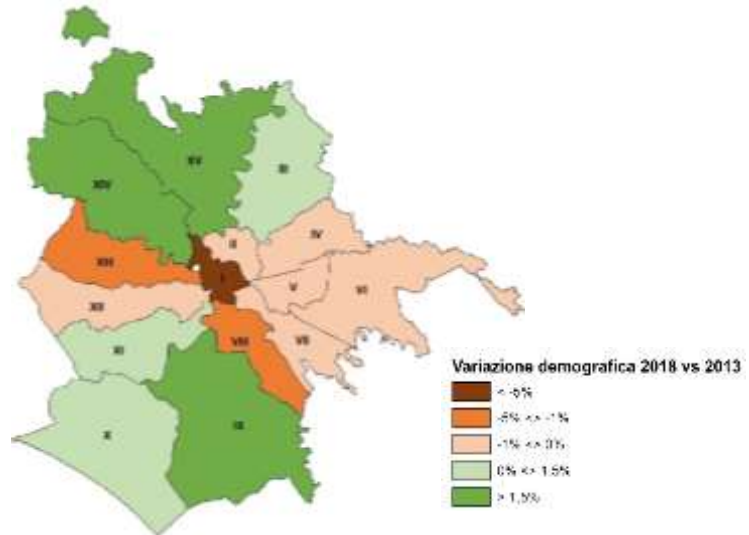
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

-1,0%
Variazione demografica di Roma tra il 2013 e il 2018

7.314
Matrimoni celebrati a Roma nel 2018

Se si estende l'analisi della variazione demografica per municipio al quinquennio 2013-2018, si nota che pochi municipi si discostano dal calo demografico complessivo registrato su Roma (-1,0%). Tra questi, in particolare, il municipio I (-13,0%) in negativo ed il municipio IX (+2,4%) in positivo.

Variazione demografica per municipio. Roma. Anni 2013-2018

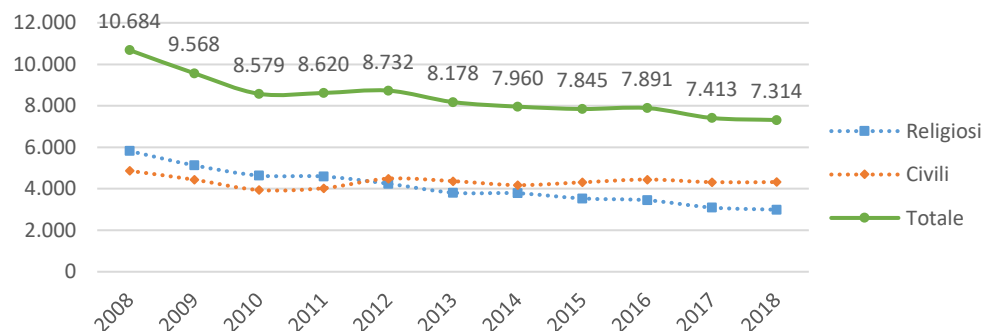


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

La nuzialità a Roma Capitale

I dati sui matrimoni derivano da fonte di Stato Civile e sono relativi a tutti i matrimoni celebrati a Roma a prescindere dalla residenza degli sposi. Con riferimento al 2018, risultano celebrati a Roma 7.314 matrimoni, un numero in leggero calo (-1,3%) rispetto al 2017. Nel 90,3% dei casi almeno uno degli sposi è residente a Roma e nel 65,6% dei casi entrambi gli sposi risultano residenti a Roma. Per quanto concerne il regime patrimoniale, risulta che il 72,8% degli sposi opta per la separazione dei beni, ed il restante 27,2% per la comunione dei beni. In relazione al rito di celebrazione, invece, nel 2018 i matrimoni religiosi ammontano al 40,9% del totale, quelli civili al 59,1%. Negli ultimi dieci anni i matrimoni religiosi si sono pressoché dimezzati (-48,6%), mentre i matrimoni civili sono diminuiti solo del 11,7%. In conseguenza di tali dinamiche, nel 2018 i matrimoni totali risultano scesi del 31,8% rispetto al 2008.

Matrimoni per rito di celebrazione (v.a.). Roma. Anni 2008-2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

73,4%

Percentuale di "primo matrimonio" per entrambi gli sposo (Anno 2018)

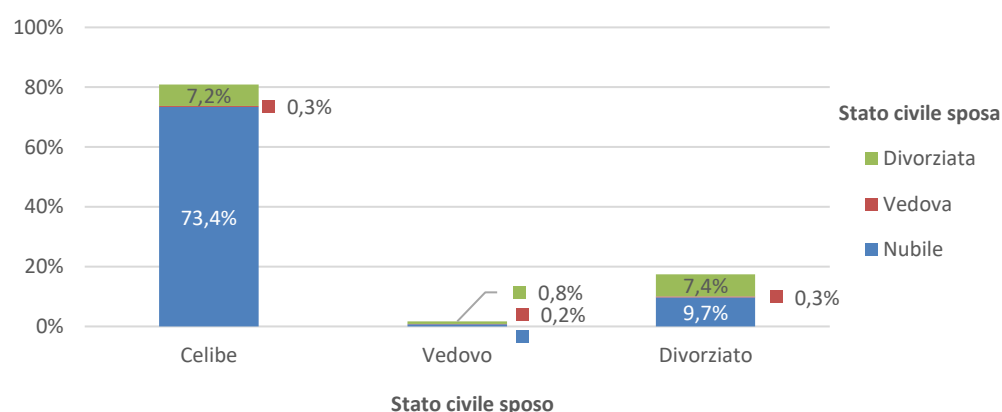
25,0%

Percentuale di matrimoni con almeno uno sposo straniero (Anno 2018)

L'età mediana degli sposi si attesta sui 38 anni, quella delle spose sui 35 anni. Ha meno di 30 anni il 24,1% delle spose (stabile rispetto al 2017) e solo il 14,2% degli sposi (era 15,0% nel 2017). La quota di sposi in età tardo-adulta si conferma in crescita anno su anno: in particolare, ha 50 anni o più il 23,0% degli sposi (era 20,7% nel 2017) ed il 14,6% delle spose (era 12,9% nel 2017). Solo nell'11,1% dei matrimoni entrambi gli sposi hanno meno di 30 anni, mentre nel 13,0% dei casi entrambi gli sposi hanno più di 50 anni. Nel 59,5% dei matrimoni la differenza di età tra gli sposi è inferiore a 5 anni. Nel 20,6% dei casi la sposa è più grande dello sposo, mentre nel 15,3% lo sposo ha più di 10 anni rispetto alla sposa.

Al matrimonio risultano celibi l'80,9% degli sposi e nubili l'83,8% delle spose. Dall'analisi incrociata dello stato civile dei due coniugi, emerge che nel 73,4% dei casi entrambi gli sposi sono al primo matrimonio; nel 7,4% dei casi, invece, entrambi gli sposi hanno già alle spalle un divorzio. I matrimoni tra divorziato e nubile costituiscono il 9,7% del totale, mentre quelli tra divorziata e celibe il 7,2%.

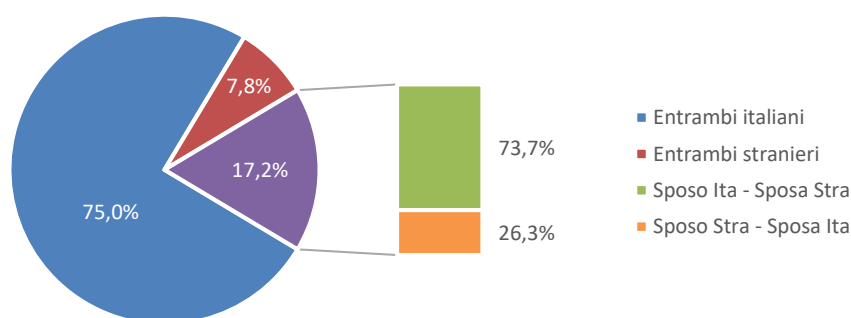
Matrimoni per stato civile prematrimoniale dei coniugi (%). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

Risulta in crescita rispetto al 2017 la quota di matrimoni con almeno uno sposo di nazionalità straniera; nel 2018, infatti, tale percentuale ammonta al 25,0% contro il 23,3% dell'anno precedente. Nel 7,8% dei casi entrambi gli sposi sono stranieri. Il 73,7% dei 1.255 matrimoni "misti" è tra sposo italiano e sposa straniera; il restante 26,3% tra sposo straniero e sposa italiana.

Matrimoni celebrati a Roma per cittadinanza dei coniugi (%). Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

290

Unioni civili celebrate a Roma (Anno 2018)

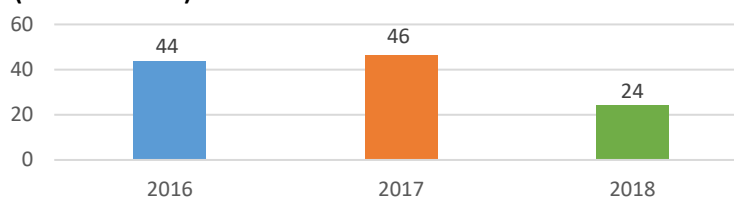
44,6%

Unioni civili cui almeno uno dei due uniti ha più di 50 anni (Anno 2018)

Le unioni civili a Roma Capitale

Nel 2018 a Roma Capitale si sono celebrate 290 unioni civili; non sono computate in tale cifra le trascrizioni di atti - 147 in tutto - provenienti da altri Comuni o dall'Estero. Il numero medio mensile di unioni civili celebrate a Roma nel 2018 appare in calo sensibile rispetto al 2016 ed al 2017*; rispetto a quest'ultimo anno, nello specifico, le unioni civili sono quasi dimezzate (-47,8%).

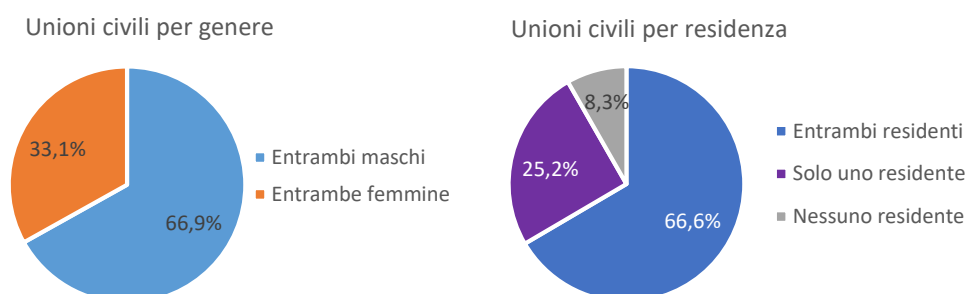
Unioni civili (media mensile). Roma. Anni 2016-2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

Il 66,9% delle unioni civili celebrate nel 2018 è tra persone di sesso maschile, il restante 33,1% tra persone di sesso femminile. Con riguardo al dettaglio di residenza, si nota che in circa 2 unioni civili su 3 (66,6%) entrambi i componenti risultano residenti a Roma, per il 25,2% solo uno dei due è residente a Roma e per l'8,3% la residenza di entrambi è al di fuori del Comune capitolino.

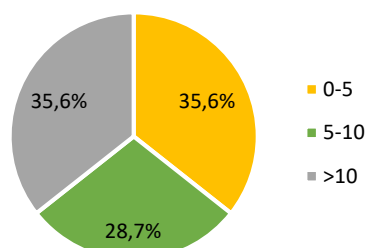
Unioni civili per genere e per residenza (%). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

Per quanto concerne l'età degli/delle uniti/e civilmente, si rileva in particolare che solo nel 16,3% dei casi uno dei due ha meno di 30 anni, mentre nel 44,6% dei casi almeno uno dei due ha più di 50 anni. Nel 6,6% delle unioni entrambe le persone hanno più di 60 anni. La differenza media di età tra i/le due uniti/e civilmente è di poco superiore a 8 anni (8,3); nel 35,6% dei casi la differenza di età è pari o superiore a 10 anni.

Unioni civili per differenza di età in anni (%). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

1.910

Accordi
"brevi"
registrati a
Roma nel
2018

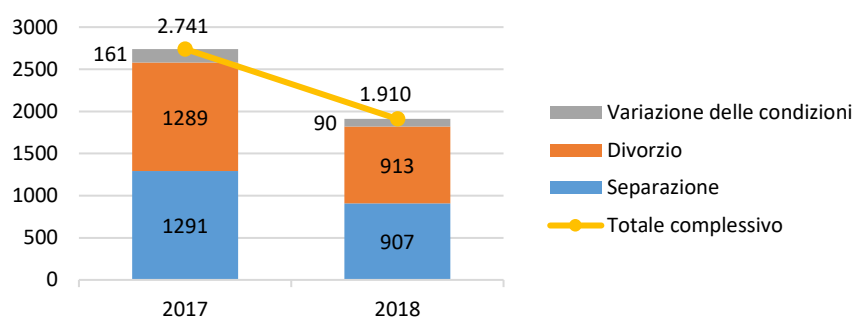
51,3%

Percentuale di
accordi "brevi"
registrati
tramite
"negoiazione
assistita" degli
avvocati
(Anno 2018)

Separazioni e divorzi "brevi" a Roma Capitale

Nel 2018 risultano registrati a Roma 1.910 accordi extragiudiziali ex art.6/art.12 della legge 10 novembre 2014 n. 162 (semplificazione delle procedure di separazione e divorzio); nello specifico, si tratta di 907 separazioni (47,5% del totale), 913 divorzi (47,8% del totale) e 90 variazioni delle condizioni (4,7%). Rispetto al 2017, gli accordi totali risultano in forte calo (-30,3%); nello specifico, le separazioni "brevi" diminuiscono del 29,7%, i divorzi "brevi" del 29,2% e le variazioni delle condizioni del 44,1%.

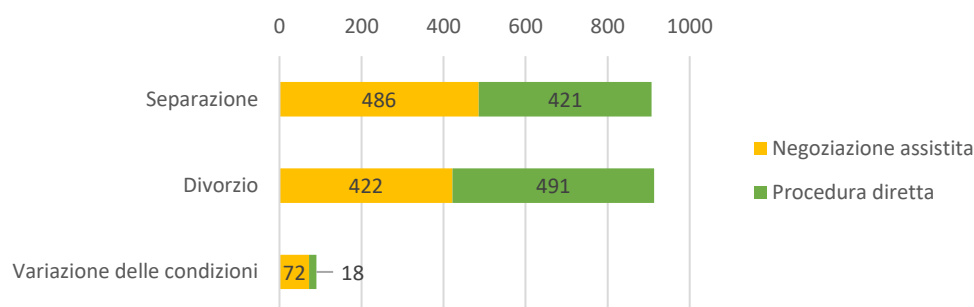
Accordi "brevi" per tipologia (v.a.). Roma. Anni 2017-2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

Risulta registrato tramite "negoiazione assistita" degli avvocati (ex art.6) il 51,3% degli accordi (era 53,3% nel 2017); in particolare, la registrazione tramite negoziazione assistita è maggiormente utilizzata per le separazioni (53,6% del totale) e per le variazioni delle condizioni di separazione/divorzio (80,0%). Risulta invece registrato tramite presentazione diretta dei coniugi in Comune (ex art.12) il 48,7% degli accordi; in particolare, tale procedura è quella maggiormente utilizzata in caso di divorzio (53,8% dei divorzi totali).

Accordi "brevi" per tipologia e procedura (v.a.). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

Per propria natura, la procedura "diretta" è maggiormente utilizzata dai coniugi residenti a Roma, mentre la negoziazione assistita registra una quota maggiore di richiedenti non residenti. Nello specifico, all'interno degli accordi registrati con procedura diretta hanno almeno uno dei coniugi residente a Roma il 97,4% delle separazioni ed il 98,1% dei divorzi. All'interno degli accordi registrati con "negoiazione assistita", invece, risultano avere almeno uno dei coniugi residente a Roma l'86,1% delle separazioni e l'87,0% dei divorzi.

15,4%

Percentuale di separazioni "brevi" a meno di 5 anni dal matrimonio (Anno 2018)

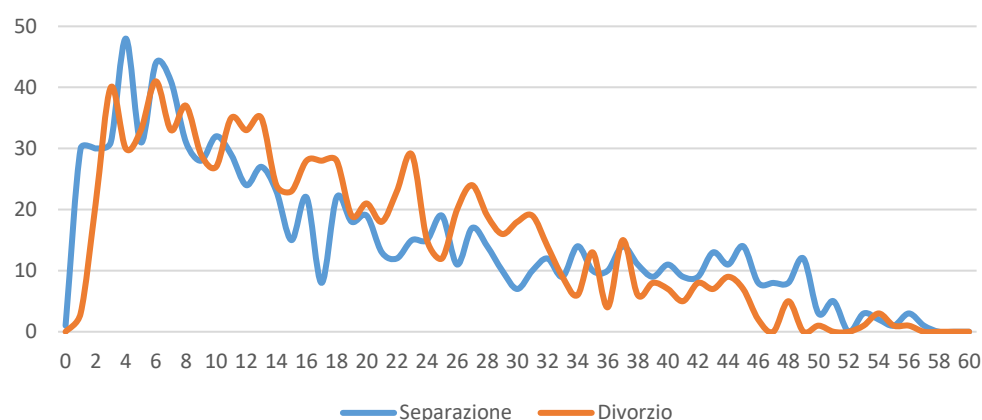
47 anni

Età mediana moglie-marito al divorzio o separazione (Anno 2018)

In relazione al Comune di celebrazione del matrimonio, la quasi totalità degli accordi registrati tramite "negoziato assistito" è relativo a matrimoni celebrati a Roma (96,9% per le separazioni, 96,4% per i divorzi), mentre una buona parte delle separazioni e dei divorzi "diretti" sono relativi a matrimoni celebrati in altri Comuni d'Italia (20,2% delle separazioni, 18,7% dei divorzi). Questo perché gli accordi "ex articolo 12" (procedura diretta) fanno riferimento alla residenza dei coniugi, indipendentemente dal luogo di celebrazione del matrimonio.

La durata mediana del matrimonio in caso di separazione "breve" risulta pari a 15 anni; in caso di divorzio "breve" è solo leggermente superiore e si attesta sui 16 anni. Si rileva che la maggior frequenza assoluta di separazioni "brevi" si registra a 4 anni dal matrimonio, mentre la maggior frequenza assoluta di divorzi "brevi" si registra a 6 anni dal matrimonio.

Separazioni e divorzi "brevi" per anni di durata del matrimonio (v.a.). Roma. Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di Stato Civile

In particolare, il 15,4% delle separazioni e il 10,3% dei divorzi "brevi" avviene a meno di 5 anni dal matrimonio. Non trascurabile risulta anche la percentuale di accordi "brevi" registrati a molti anni di distanza dal matrimonio, soprattutto in caso di separazione: il 13,3% delle separazioni ed il 6,2% dei divorzi avviene infatti ad oltre 40 anni dal matrimonio.

Una variabile correlata alla durata del matrimonio è l'età dei coniugi alla data di separazione/divorzio. In generale, il profilo per età risulta leggermente anticipato per le mogli. L'età mediana dei mariti è pari a 51 anni in caso di separazione ed a 49 in caso di divorzio; per le mogli, invece, l'età mediana è del tutto coincidente tra divorzi e separazioni e corrisponde a 47 anni. Alla separazione risultano over-60 ben il 29,0% dei mariti ed il 21,1% delle mogli; al divorzio, invece, hanno più di 60 anni il 20,2% dei mariti e solo l'11,9% delle mogli. Per quanto riguarda le età più giovani, si rileva che nel 4,5% delle separazioni almeno uno dei coniugi ha meno di 30 anni; tale percentuale scende leggermente (3,9%) se si analizzano i divorzi. In relazione alle età più anziane, invece, si rileva che nel 29,0% delle separazioni e nel 21,0% dei divorzi almeno uno dei coniugi ha più di 60 anni. Nel 20,2% delle separazioni e nell'11,1% dei divorzi, infine, entrambi i coniugi sono ultra-sessantenni.